Si deve rilevare che l'avanzo d'amministrazione emergente dalla tabella che precede ed accertato in via definitiva con il rendiconto 2002 è già destinato, quasi interamente (47.994 milioni di euro), al riequilibrio del disavanzo di competenza per l'anno 2003: peraltro l'avanzo effettivamente utilizzabile è pari a 47.993.760 euro, al netto cioè dell'importo di 1.039.129 euro resosi indisponibile per effetto del già citato D.M. 29.11.2002, con conseguente evidenziazione che eventuali esigenze addizionali possono fare riferimento ad un importo inferiore ai 50 mila euro.

Sulla situazione amministrativa dispiegano, altresì, rilevanza gli elementi riguardanti la situazione dei residui; in particolare – e facendo riferimento alla successiva Tavola 9/Res. - può osservarsi quanto segue:

- i residui attivi (+13,05%) subiscono l'influenza determinante dei residui in c/competenza (96,46% del totale) relativi ai trasferimenti da altri enti pubblici internazionali e privati nonché da parte dello Stato. La formazione dei nuovi residui produce un indice del 45,06% e si registra un indice di smaltimento del 68,88% determinato dalla lenta evoluzione in c/residui delle entrate correnti.
- I residui passivi, costituiti dal 66% di residui di competenza, subiscono un incremento totale del 22,87%. L'incremento dei residui per spese correnti incide in modo particolare sul totale, determinando un indice di formazione del 45,44%, mentre lo smaltimento di tali residui produce un indice del 56,51%.

Nella materia dei residui vengono comunque svolte ulteriori notazioni specifiche nell'ultimo sottoparagrafo della presente relazione.

Da ultimo, ed in termini generali, è utile richiamare la dicotomia tra l'attività istituzionale e quella censuaria, diversificando l'apporto, positivo o negativo, ordinario (istituzionale) da quello straordinario (censuario). Al riguardo è da rilevare che, in termini di competenza, l'attività istituzionale denota un saldo negativo di 22.153.640 euro, atteso che i corrispondenti pagamenti superano le riscossioni; mentre per i censimenti il saldo è positivo per 24.516.835 euro in quanto le riscossioni superano i pagamenti. Nel conto dei residui, invece, l'apporto è positivo in entrambe le componenti, rispettivamente di 44.806.535 euro per le attività istituzionali e di 9.890.843 euro per i censimenti.

4.4.6. Notazioni sulla consistenza e lo smaltimento dei residui attivi e passivi.

La Tav. 9/RES fornisce esaustivi elementi sulla consistenza dei residui da disarticolare in attivi e passivi. Al riguardo si denota la quasi totale composizione come residui di competenza (96,46%) per gli attivi, mentre per i passivi il 66% di quelli di competenza va sommato con il 34% delle provenienze da esercizi precedenti.

In ogni caso assume rilievo il dato percentuale di incremento del 22,87 tra il 31.12.2001 e il 31.12 2002 per i residui passivi mentre più modesto è l'aumento per gli attivi (13,05%).

tav.9/RES

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

TITOLI	Residui al 31/12/2001	Residui esercizi precedenti	Residui di competenza	Residui al 31/12/2002	% variaz.
Residui attivi					
Trasferimenti da parte dello Stato	148.481.358,48	0,00	169.143.121,53	169.143.121,53	**13,92**
Trasferimenti di altri enti pubblici, internazionali e privati	4.709.652,33	1.991.529,21	2.468.867,35	4.460.396,56	**-5,29**
Entrate derivanti dalla vendita di beni e da prestazioni e servizi	4.747.680,32	1.464.035,48	4.051.020,12	5.515.055,60	**16,16**
Redditi e proventi patrimoniali	2.926,91	1.138,17	1.824,29	2.962,46	**1,21**
Poste correttive e compensative di spese correnti	2.131.300,20	1.392.085,46	38.363,95	1.430.449,41	**-32,88**
Entrate non classificabili in altre voci	26.069,54	26.069,54	601,33	26.670,87	**2,31**
Totale parte corrente e c/capitale	**160.098.987,78**	**4.874.857,86**	**175.703.798,57**	**180.578.656,43**	**12,79**
Partite di giro	2.497.066,09	1.636.526,44	1.594.786,54	3.231.312,98	**29,40**
TOTALE RESIDUI ATTIVI	**162.596.053,87**	**6.511.384,30**	**177.298.585,11**	**183.809.969,41**	**13,05**
Composizione rispetto al totale		3,54%	96,46%	100,00%	
Residui passivi					
Spese correnti	173.786.488,00	72.621.171,07	147.772.284,34	220.393.455,41	**26,82**
Spese in conto capitale	15.640.209,91	6.316.126,34	5.918.492,54	12.234.618,88	**-21,77**
Totale parte corrente e c/capitale	**189.426.697,91**	**78.937.297,41**	**153.690.776,88**	**232.628.074,29**	**22,81**
Partite di giro	1.214.501,65	692.171,27	926.350,16	1.618.521,43	**33,27**
TOTALE RESIDUI PASSIVI	**190.641.199,56**	**79.629.468,68**	**154.617.127,04**	**234.246.595,72**	**22,87**
Composizione rispetto al totale		34%	66%	100%	
Differenza (residui attivi - residui passivi)	-28.045.145,69	-73.118.084,38	22.681.458,07	-50.436.626,31	

Nella Tav. 10/RES sono sintetizzate le risultanze relative alla formazione dei nuovi residui, in ordine ai quali riveste interesse soltanto il dato delle entrate e delle spese correnti. I relativi indici (48,91% per le entrate e 45,44% per le spese) rilevano vischiosità nelle connesse operazioni di riscossione e di pagamento. Quanto allo smaltimento dei residui (Tav. 11/RES) il dato complessivo di quelli passivi (55,46%) denota procedimenti gestionali caratterizzati da lentezza ovvero da possibili difficoltà operative nella definizione finale dei pagamenti.

Tav. 10/RES

FORMAZIONE NUOVI RESIDUI ATTIVI

(in milioni di euro)

	2002		Indici
	Accertamenti	**Accert.ti - riscossioni competenza**	**Accert.ti - riscossioni competenza / Accertamenti %**
Entrate correnti	359,250	175,704	48,91
Entrate in c/capitale	1,712	-	0,00
Entrate per partite di giro	32,514	1,595	4,91
Totale	**393,476**	**177,299**	**45,06**

FORMAZIONE NUOVI RESIDUI PASSIVI

(in milioni di euro)

	2002		Indici
	Impegni di competenza	**Impegni - pagamenti competenza**	**Impegni - pag.ti competenza / Impegni %**
Spese correnti	325,187	147,772	45,44
Spese in conto capitale	9,020	5,918	65,61
Spese per partite di giro	32,514	0,926	2,85
Totale	**366,721**	**154,616**	**42,16**

Tav. 11/RES

INDICI DI SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI

(in milioni di euro)

	2002		Indici
	Residui attivi rettificati	**Riscossioni in c.residui**	**Risc.ni in c.residui / Residui %**
Entrate correnti	158,015	153,140	96,91
Entrate in c/capitale	63,000	-	0,00
Entrate per partite di giro	2,356	0,719	30,52
Totale	**223,371**	**153,859**	**68,88**

INDICI DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI

(in milioni di euro)

	2002		Indici
	Residui passivi rettificati	**Pagamenti in c.residui**	**Pag.ti in c.residui / Residui %**
Spese correnti	166,974	94,352	56,51
Spese in conto capitale	10,843	4,526	41,74
Spese per partite di giro	0,975	0,283	29,03
Totale	**178,792**	**99,161**	**55,46**

5) Considerazioni conclusive

1. La Corte, in sede di considerazioni conclusive, deve riaffermare l'esigenza che riforme ordinamentali, innovazioni organizzative, ristrutturazioni di assetti di guida e di propulsione dell'ente siano ancorate al riconoscimento di "bene pubblico" del dato statistico ufficiale che investe – per la sua stessa natura – il tessuto economico e sociale del Paese, con riflessi anche sul sistema produttivo e dei rapporti tra i privati.
2. Va, conseguentemente, ribadito che la statistica pubblica deve essere caratterizzata da assoluto rigore qualitativo, accompagnato da un forte impegno per una produzione che ponga a disposizione dei diversi livelli di governo, anche negli ambiti territoriali, gli indispensabili elementi conoscitivi per assumere decisioni coerenti; e ciò valutando – in particolare - gli aspetti evolutivi che caratterizzano, costantemente, sia la società civile che la realtà socio-economica di riferimento.
3. Anche in relazione alle attribuzioni istituzionali dell'Ente meritano attenta valutazione e il processo di razionalizzazione della Pubblica Amministrazione e- soprattutto – il processo di riorganizzazione in senso federale dello Stato, che postula un'informazione statistica mirata alle esigenze delle singole realtà territoriali. E' perciò necessario un rafforzamento del Sistema statistico nazionale, con una configurazione sempre più di sistema a rete a carattere policentrico, nel quale tutte le articolazioni delle autonomie locali sono chiamate a svolgere ruoli significativi nel campo della statistica ufficiale.
4. In materia di ordinamento contabile è da porre in luce l'evoluzione della disciplina in materia di organizzazione pubblica, la separazione delle funzioni di indirizzo politico da quelle di gestione (d.lgs. n. 165/2001) e la conseguente previsione di nuovi modelli di gestione finanziaria ed economica, introdotti nella contabilità pubblica (d.lgs. n. 279/1997), che hanno reso necessaria – per l'ISTAT – l'adozione di un nuovo regolamento di gestione e contabilità in sostituzione di quello precedente approvato con D.P.C.M. 23.5.1995. Detto regolamento – pur suscettibile di cospicui miglioramenti e da adeguare, comunque, ai principi desumibili dal recente DPR n. 97/2003 – può concorrere ad introdurre taluni strumenti utili per l'esercizio delle funzioni di indirizzo degli organi di governo dell'Istituto, con correlata definizio-

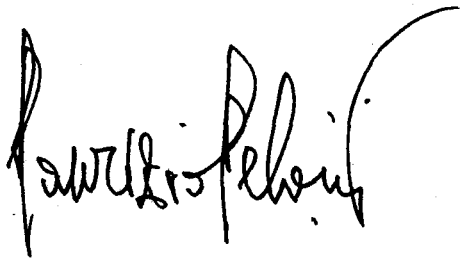
ne dei centri di responsabilità per una razionale e proficua attribuzione delle risorse (allocate nelle UPB – Unità previsionali di base), ed agevolando la conseguente imputazione della responsabilità gestionale.

5. L'analisi condotta sulle dinamiche relative alle principali grandezze finanziarie pone in chiara evidenza l'esistenza di elementi di rigidità nella gestione dell'ente. Per il suo superamento sono da ipotizzare interventi plurimi: l'adeguata e tempestiva assegnazione dei trasferimenti statali in ragione dell'effettiva attività ordinaria e straordinaria, il riesame da parte degli organi di governo dell'ente della politica sulle entrate proprie, la rigorosa modulazione negli impieghi delle risorse al momento disponibili, utilizzando ogni possibile riorientamento allocativo soprattutto privilegiando gli interventi più qualificanti e prioritari.
6. Deve porsi in luce la progressiva riduzione dell'avanzo di amministrazione nel corso degli ultimi cinque anni. Può, infatti, evidenziarsi un trend discendente di detto avanzo se considerato al netto sia della componente di cui al DM 29 novembre 2002 (1.039.129 euro) perché indisponibile, che dell'assegnazione addizionale di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 0118104 del 10 dicembre 2002 (37.820.000 euro) perché di fatto utilizzabile solo nell'esercizio finanziario 2003. L'importo, infatti, si riduce da 35,904 milioni di euro del 1998 a 10,174 milioni di euro nel 2002: il corrispondente indice scende – così – da 100,0 del 1998 a 28,3 nel 2002, a dimostrazione di una caduta dell'aggregato nella misura del 71,7% tra gli anni posti a confronto.

   Va considerato, ancora, che l'avanzo netto effettivo (10,174 milioni di euro) e l'assegnazione addizionale (37,820 milioni di euro) sono stati utilizzati nella loro quasi totalità per coprire il disavanzo previsto nell'esercizio finanziario dell'anno 2003.
7. Deve essere segnalata – in ordine a quanto esposto nei precedenti punti 5 e 6 – la necessità di misure che impediscano l'innesco di squilibri strutturali; e ciò sia attraverso il reperimento di maggiori risorse sia attraverso risparmi di spesa che dovrebbero conseguire anche dai processi di potenziamento dei sistemi informatici. Il tutto al fine di evitare la contrazione degli investimenti, per lo più tecnologici, che potrebbero frenare la ricerca di un permanente

allineamento delle capacità dell'Istat ai crescenti e complessi compiti istituzionali.

8. La Corte ritiene necessario rimuovere ostacoli e superare difficoltà che incidono nella attività della istituzione pubblica (l'Istat) che deve rispondere con tempestiva completezza e piena affidabilità alla crescente domanda di informazione statistica (sia a livello politico-istituzionale che a livello di domanda della società civile e del sistema socio-economico del Paese). E' inoltre da considerare in massimo grado che la statistica ufficiale – in ordine alla quale è essenziale la continua opera di propulsione e guida strategica da parte dell'Istat – costituisce la base essenziale per la definizione di politiche comunitarie e la realizzazione di programmi in un contesto internazionale sempre più integrato.
9. Da ultimo si prospetta, congiuntamente, a Parlamento e Governo la necessità di adottare, per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi connessi a quanto dianzi rilevato, le opportune misure di rafforzamento e di razionalizzazione – anche normativa – dell'ISTAT e del Sistema Statistico Nazionale.



PAGINA BIANCA

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (ISTAT)

ESERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

1. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

1.1 Linee evolutive

L'attività dell'Istituto nel 2002 si è sviluppata lungo le linee guida e gli obiettivi strategici prefigurati dal Consiglio per il triennio 2002–2004. Essa, pertanto, non tiene ancora conto degli obiettivi indicati per il triennio 2003-2005, che risultano completamente modificati e innovati.

Tav. 1 - Linee guida e obiettivi strategici prefigurati per il triennio 2002-2004.

LINEE GUIDA	CODICE	OBIETTIVI STRATEGICI
QUALITÀ ORIENTATA AGLI UTILIZZATORI	210	Innovazione di processo
	211	Innovazioni di prodotto
	212	Sviluppo della meta informazione per garantire la qualità intrinseca del sistema
	213	Innovazioni metodologiche relative ai censimenti degli anni 2000-2001
	214	Aggiornamento delle pratiche di rilascio dei dati
	215	Sviluppo del Web come strumento per la diffusione dei dati e la comunicazione
	216	Strumenti di misurazione del livello di soddisfazione degli utenti
	217	Riduzione del carico statistico sui rispondenti
	218	Trasparenza e documentazione dei processi produttivi
SISTEMI INFORMATIVI	310	Sviluppo di sistemi informativi integrati
	311	Valorizzazione degli archivi amministrativi esistenti
	312	Sviluppo di una metodologia di validazione delle informazioni (SIDI)
	313	Sviluppo delle professionalità coerentemente con la logica del sistema informativo
CRESCITA DELLA FUNZIONE STATISTICA A LIVELLO INTERNAZIONALE	410	Sviluppo di indicatori per il processo di integrazione europea
	411	Cooperazione e interscambio con gli altri sistemi statistici comunitari
	412	Partecipazione a progetti di ricerca internazionali
	413	Collaborazione con Paesi non UE per lo sviluppo dei sistemi statistici nazionali
CRESCITA DELLA FUNZIONE STATISTICA IN ITALIA	420	Decentramento produttivo
	421	Sviluppo di funzioni di coordinamento, indirizzo e sorveglianza metodologica
	422	Crescita della presenza Istat sul territorio al fine del decentramento funzionale e statistico
	423	Crescita del sistema territoriale di rilevazione
	424	Funzione di cooperazione nell'ambito del Sistan
	425	Sostegno ai processi di riforma della P.A.
	426	Costruzione di un sistema di indicatori territoriali
	427	Crescita della qualità dell'informazione statistica all'interno del Sistan
ORGANIZZAZIONE	511	Sviluppo delle funzioni di controllo e valutazione
	513	Valorizzazione delle risorse umane
	515	Evoluzione delle tecnologie

Gli obiettivi di medio-lungo periodo ad esse collegati sono stati raggruppati nei nuclei fondamentali compendiati nella **Tav. 1**. Il collegamento è stato eseguito in base al criterio della prevalenza.

Le linee guida e gli obiettivi strategici hanno trovato espressione nelle filiere, intese come raggruppamento di uno o più progetti finalizzati a perseguire un obiettivo di ricerca e/o innovazione unitario. Le filiere possono riguardare tematiche sia statistiche che organizzative. Le prime costituiscono oggetto della relazione poiché identificano l'area *"core"* dell'Istituto.

1.2 Attuazione delle linee guida e degli obiettivi strategici - Quadro di sintesi

Il programma statistico consolidato del 2002 ha riguardato lo sviluppo di 381 filiere (**Tav. 2**). Il loro collegamento con gli obiettivi strategici di riferimento, effettuato come anticipato in base al criterio della prevalenza, mette in luce che, nel complesso, le filiere sono state realizzate in media nella misura del 94,2%. Di conseguenza, lo scostamento medio tra programma e risultato è quantificato nella misura del 5,8%. Sussistono, inoltre, 9 obiettivi che non hanno trovato rispondenza in iniziative di ricerca espresse dalle filiere. La non rispondenza trova, però, parziale giustificazione nel sistema di aggregazione utilizzato. Le **Tavv. 8 e 9**, che espongono i dati relativi ai progetti statistici (componenti delle filiere), documentano infatti che gli obiettivi privi di corrispondenti iniziative sono sei: "strumenti di misurazione del livello di soddisfazione degli utenti", "sviluppo delle professionalità coerentemente con la logica del sistema informativo", "decentramento produttivo", "crescita della presenza Istat sul territorio al fine del decentramento funzionale e statistico", "crescita del sistema territoriale di rilevazione" e "crescita della qualità dell'informazione statistica all'interno del Sistan".

La graduazione dell'importanza relativa degli obiettivi strategici, effettuata in base alla dimensione numerica delle filiere ad essi collegate, vede al primo posto, sia nei programmi che nei risultati, le "innovazioni di prodotto" (circa il 22% del totale), seguite dalle "innovazioni di processo" (circa il 21% del totale), dallo "sviluppo dei sistemi informativi integrati" (circa il 10% del totale) e dalla "cooperazione e interscambio con gli altri sistemi statistici comunitari" (circa il 7% del totale).